



LIBERA IL LAVORO



TUTTA UN'ALTRA ITALIA

REFERENDUM, GRANDE OPPORTUNITÀ

L'iniziativa referendaria oltre ad essere una nuova esperienza per la nostra organizzazione e di vitale importanza per gli sviluppi del nostro futuro, è da subito una grossa opportunità per diversi ordini di motivi:

- Ci impone innanzitutto la rivisitazione della nostra cultura e del nostro sistema organizzativo in una visione davvero confederale
- Rafforza il senso di appartenenza a tutti i livelli ponendo sullo stesso piano dal semplice iscritto, alle segreterie generali, chiamati ad operare per una forte causa comune
- Ci pone in un confronto diretto con la realtà sociale e le sue espressioni portandoci a dover dare risposte a contraddizioni che sicuramente incontreremo e sperimenteremo durante il percorso
- Dovremo acquisire modalità, competenze e tecniche operative non tradizionalmente sindacali che porteranno però ad un arricchimento delle nostre conoscenze e ad un ampliamento delle nostre vedute e possibilità future

- Produrrà infine immediata visibilità e quindi senso positivo di esistenza in chi ci incontra

Potremmo definirlo forse uno shock necessario per destrutturare e ricomporre un'organizzazione che deve fare i conti con modificazioni strutturali e culturali continue e rapide, cambiamenti non più governabili con gli strumenti tradizionali a nostra disposizione, non più intelleggibili attraverso i modelli e le categorie fin ora utilizzate.

La CGIL deve cambiare occhiali per poter tornare a leggere correttamente i fenomeni, modo di pensare per poterli comprendere ed affrontare, ma anche linguaggio per farsi comprendere da una società che pone sempre più ai margini il lavoro e il mondo che lo costituisce e, quando lo considera, lo propone e valuta, sempre, in modo atipico, frantumato e precario.

È questo il mondo in espansione col quale ci stiamo confrontando e continueremo a farlo in futuro, una realtà che vede la concentrazione sempre più verticale e ristretta della ricchezza a fronte di una riduzione massiccia del lavoro in quanto considerato

unicamente come un costo.

Questo modello ci sta modificando anche culturalmente e, conseguentemente, informa di sé comportamenti individuali, collettivi e forme organizzative a tutti i livelli. La campagna referendaria che stiamo affrontando ci porterà quindi al confronto con il cambiamento già avvenuto e con quello in corso, coi suoi punti di vista, con le sue richieste, con le sue modalità comunicative, i suoi segni e i suoi sensi. Ci porterà quindi, a dover sperimentare nuove forme organizzative e comunicative, a elaborare anche una nuova lingua che ci permetta di affrontare le trasformazioni, a mettere a punto conoscenze tecniche necessarie e adeguate.

Se sapremo sfruttare questa opportunità impostando l'esperienza come un percorso di ricerca e di acquisizione di nuovo sapere riusciremo, oltre che a influire positivamente sull'esito del referendum che resta importantissimo, a portarci a casa anche una grossa ricchezza spendibile nella nostra futura attività.



Ivan Cattaneo
Ufficio organizzazione
CdLT Lodi

AGENTI DI CAMBIAMENTO

Con la fine dell'ultimo congresso Cgil nel comprensorio del Ticino-Olona nascono i Dipartimenti tra cui quello della formazione. Ognuno di noi si è rivolto alla propria categoria con l'intento di voler partecipare a questo progetto. Durante la riunione del neonato dipartimento tirando le fila dei discorsi fatti tre persone si sono rese disponibili per poter collaborare come formatori.

All'inizio eravamo un po' intimoriti da questa nuova avventura ma anche molto contenti di poter dare il nostro contributo all'organizzazione in maniera più concreta. Da quel giorno sono passati quasi due anni e diverse cose sono accadute nel frattempo. All'inizio del nostro ingresso nel dipartimento si discuteva spesso con il segretario organizzativo (oggi segretario generale Torre) su come risolvere l'antica divisione fra i due apparati tecnico e politico, che nel tempo

ha creato non pochi problemi di comunicazione fra le due componenti dell'organizzazione.

Problema che non è presente unicamente in questo comprensorio, a cui stanno provando a dare soluzioni strutture e territori in maniera differente. Vista la complessità dell'argomento abbiamo affrontato la problematica come team formatori insieme al segretario organizzativo e il coordinatore regionale della formazione. Il progetto che è stato ideato è ambizioso, ha una durata di circa due anni con giornate dedicate a uno o l'altro apparato e momenti formativi ad apparati congiunti, affiancandolo anche a un lavoro che vede il coinvolgimento dei singoli attraverso la pratica del coaching.

Nell'Ottobre 2015 il gruppo formazione ha iniziato le indagini esplorative attraverso i focus group che ci ha visto impegnati per due mesi con gruppi misti con cui abbiamo sondato ed approfondito quali

erano i bisogni e le esigenze dei compagni della Camera del Lavoro. Ben 61 compagni della Camera del Lavoro sono stati coinvolti in questa fase iniziale dello studio sui bisogni.

Questo progetto risulta essere una scommessa per il futuro di questo territorio; per nulla semplice e scontato, ma noi tre formatori siamo determinati e contenti di poter prendere parte a questa iniziativa perché anche per noi è un'occasione di crescita personale.

Collaborazione, stima, sincerità e serietà sono elementi che caratterizzano questo gruppo di lavoro. Caratteristica comune invece come squadra è l'essere dei delegati che vivono la vita sindacale a metà fra l'organizzazione e il posto di lavoro. Delegati che vogliono trasmettere a chi li circonda la voglia di fare e la coesione.

Stiamo dando gambe a questo dipartimento e lo stiamo mettendo in moto per farlo diventare auto-



nomo rispetto alle persone che lo gestiscono. A distanza di 18 mesi dalla sua ricostituzione buona parte dei nostri propositi di autonomia gestionale sono stati realizzati.

La nostra più grande soddisfazione sta arrivando dal nostro progetto che stiamo portando avanti. Il progetto raggruppa in sé diverse tipologie di argomenti assai diversi; si parte dalla Cgil e la grande trasformazione sociale ed economica alle competenze del sindacalista; troviamo inoltre elementi di comunicazione e gestione organizzativa. Sul lavoro di gruppo e cooperazione attiva intendiamo far lavorare le persone in team sia all'interno del proprio dipartimento o della propria categoria e sia tra diverse categorie, perché uno dei nostri obiettivi fondamentali è quello del superamento di compartimenti stagni che purtroppo oggi sono presenti all'interno sia delle categorie che della Camera del lavoro.

Uno dei grandi temi che stiamo sviluppando nel corso riguarda lo sviluppo dei processi identitari e di affiliazione, cosa che non diamo assolutamente per scontata anzi, è stato riscontrato che è uno dei campi di azione dove sarà necessario intervenire in modo deciso.

Le persone coinvolte attivamente nel progetto appartengono all'apparato politico (tutto l'apparato politico delle varie categorie), l'apparato tecnico (l'INCA, l'ufficio vertenze, il CAAF, tutto ciò che riguarda il comparto dei servizi della Camera del lavoro) e inoltre i tecnici più l'accoglienza (cioè il personale centralinista o la prima accoglienza che, secondo noi, rappresenta un filtro, ossia un primo passaggio molto

importante per indirizzare poi anche l'utenza).

La finalità del progetto che abbiamo individuato partono dall'identità, il lavoro di squadra, la cultura organizzativa, vogliamo arrivare a un'organizzazione per funzioni, sviluppare un sistema di competenze specifico, creazione di una mentalità positiva.

Facciamo lavorare i compagni nelle giornate di formazione con diverse modalità:

a livello singolare: basato sul lavoro individuale all'interno della giornata formativa e con il supporto del coaching;

dedicata: i vari apparati, sia quello tecnico che quello politico, hanno dei momenti formativi specifici, cioè indirizzati esclusivamente al loro comparto;

condiviso: i due apparati lavorano contemporaneamente all'interno delle stesse giornate.

I nostri due obiettivi fondamentali sono: la gestione e il governo del cambiamento; e il superamento dei compartimenti stagni (ci teniamo molto a questo punto delicato). Abbiamo notato come purtroppo all'interno della nostra Camera del lavoro i vari apparati comunicano e interagiscono poco tra di loro. Il nostro obiettivo è quello di riuscire a realizzare una sinergia che crei maggior contatto e faccia interagire meglio i diversi apparati; abbiamo notato che c'è una divisione netta fra i gruppi e molto spesso l'uno non sa di cosa si occupa nello specifico l'altro; questa problematica si può risolvere migliorando semplicemente la comunicazione che renderebbe anche maggiormente efficace il lavoro di tutti.

Non tutti i partecipanti erano entusiasti all'idea di intervenire a queste giornate, soprattutto



to ci sono stati atteggiamenti di chiusura totale/rifiuto durante le esercitazioni proposte. Dopo più di un anno dall'avvio del corso invece questa notazione negativa riscontrata si è modificata. Una maggior partecipazione e un intervento in pubblico ha lasciato il team formazione a bocca aperta. La trasformazione che tanto ci auguravamo finalmente è iniziata e sta portando pian piano i suoi frutti.

Il lavoro del formatore è come quello del contadino; si semina qualcosa nella speranza che si inneschi un germe del cambiamento, e quando questo accade è una delle sensazioni più belle che ricompensano i tuoi sforzi e il tuo lavoro. In fondo ogni cambiamento inizia con una piccola scintilla che faccia scaturire un diverso atteggiamento/comportamento. E noi dobbiamo farci carico di favorire questa situazione come agenti del cambiamento.

*Giorgio Gifuni
Barbara Gadda
Franca Marino
Dipartimento Formazione
Ticino - Olona*

Lettere alla Redazione



Buongiorno a tutte e tutti,

ho letto con interesse anche questo nuovo primo numero della vostra newsletter. E subito vi dico: se già Informazione era un titolo in gamba, Trasformazione è semplicemente geniale, travolgente e ... transgenerale!

È proprio questa l'immagine che mi è arrivata al primo impatto. In simultanea all'idea performativa di cambiamento (ed è molto più efficace e dinamico citarlo appunto come trasformazione), c'è stata quella del trans. Immagine della complessità, dei tormenti, delle scelte e delle svolte, della lotta dentro e fuori di sé. È dell'umano, beninteso, ma queste persone ne incarnano fisicamente, molecolarmente le duplicità, gli incroci di istanze. Trans. Come è il sindacato, a mio avviso, oggi: con una parte di sé, di carne testa e sangue, nel '900, e un'altra nel nuovo millennio. E anche qui ci sono entità temporali diverse a confronto, un secolo, noto, vs un millennio, chissà.

Un sindacato che riflette ma anche insegue le criticità e le evoluzioni del mondo del lavoro e della società. Un sindacato che, se questo mondo

del lavoro, per genesi e ruolo, vuole rappresentare, deve saper ascoltare e leggere. Per poi rispondere e fare fronte alle sue richieste. Non solo dunque inseguendo ma anche, e semmai meglio, prevedendo.

I vostri testi scorrono leggeri ma solcano in profondità, come gli aratri, per i contenuti che 'ci' seminate.

Fotografare la realtà, studiarla, interpretarla. Lavorarla. Le parole, come le azioni, creano mondi. È un compito che abbiamo in comune con voi, formatori, noi, comunicatori. E quanto senso in più porta, a partire da ciascuno, se si fa dentro a questa Cgil, così complessa e contraddittoria, e con il portato di valori che sentiamo così nostri ma che bisogna poi, appunto, saper declinare, ampliare e rinnovare! Perché sindacato è valore concreto, vuole essere pratica efficace, di risultato, di comunità. Conquista che si rinnova.

Lo scrivete voi, lo diceva già Trentin, primo tra gli altri: le istanze individuali di lavoratrici e lavoratori sono da tenere assieme a quelle collettive. Come farlo, oggi, in questo contesto neanche più liquido ma forse già quasi etereo? Patrizia Casa pone il tema della 'visione', tale o da accertare, del sindacato. Secondo me c'è, ma si perde sempre più spesso dietro alle contingenze quotidiane, alle diverse e anche divergenti richieste da parte dei lavoratori. E anche dei sindacalisti :-)! !!

Non è facile e non lo sarà, e lo dico mettendomi nei panni e con il rispetto dovuto a tutti i ruoli: dai formatori ai sindacalisti. E non c'è una strada sola da intraprendere. Per cui secondo me senz'altro una parola d'ordine è: sperimentare. À gogò. Con l'infinita tenacia di sapersi ogni volta rimettere in gioco, misurare, confrontare, confermare, riassetare, rimotivare, ecc. ecc.

Con tutta questa spatafiata cosa sto

tentando di dirvi? Che questo vostro strumento è utilissimo e strategico, prima di tutto! Lo vedo più che come 'appuntamento digitale' (l'espressione che usate sul sito mi piace poco. Mi rimanda un'immagine di distanza tra mittente e destinatario, di non reciprocità. Ma è una personale sensazione, non una critica) come un 'punto d'incontro' della comunicazione formativa. E un laboratorio. Credo nella formazione permanente, come pratica costante. Formazione come continua trasformazione (sì sì mi piace un casino, ribadisco!). Che a pensarci bene è un fatto naturale e veloce, in noi, a livello cellulare, con il ricambio continuo che abbiamo. Anche questa potrebbe essere un'altra chiave di lettura della realtà, per farcela anche temere di meno.

Poi, vivaddio, meno male che c'è anche la lentezza, la ponderazione, che ci sono le resistenze! :-) C'è tantissimo, come rilevate voi, da studiare. Per questo sarebbe bello, nel vostro epaper, qualche segnalazione di libri (di tutti i generi), ricerche, articoli, video. Non un mero elenco, ma poche segnalazioni ad hoc. Dove è possibile, magari linkando i concetti da voi espressi a testi/articoli (o allegandoli sul sito). Oppure proprio segnalando brevemente: per approfondire leggete di Calvino...

Ancora, 'il digitale' per farsi pratica, laboratorio, avrebbe bisogno di interattività visibile. Per cui sarebbe bello prevedere, oltre al format in pdf, una trasposizione dei vostri contributi sul sito con possibilità di commenti aperti da parte dei lettori interessati.

Un po' come succede sui blog o su Facebook. In termini tecnici questo non dovrebbe comportare grossi lavori, credo. Forse di più, per voi, in termine di tempo. Ma con un ritorno di efficacia. Dipenderà poi da quanti avranno la voglia di commentare, chiedere, approfondire. E dalla qua-

lità della vostra reciprocità. Penso che comunque sarebbe un modo per favorire il coinvolgimento, lo scambio, la contaminazione di idee.

Mi piacerebbe, anche, che la sezione calendario potesse rimandare, dove possibile e significativo, a una mappa dei corsi. Intendo dire al loro schema organizzativo e di contenuto. Potrebbe essere d'interesse per altre categorie/strutture. Anche qui linkandolo/allegandolo sul sito. In modo da lasciare sempre snello il formato (leggerezza strategica).

Non so poi se 'Trasformazione' va al circuito lombardo o anche oltre. Secondo me dovrebbe girare a livello

nazionale e reso disponibile anche sul sito della Cgil. E veicolato sui social. Sempre nella logica del confronto con gli altri. E del fatto che la formazione, ripeto, non va vista come 'altro da sé', un di più che mi concedo solo quando posso o quando mi serve. Deve circolare 'nel sangue' dell'organizzazione, ri-ossigenarla. E anche viceversa.

Fondamentale, dunque, che la newsletter non resti solo un prodotto di pregio dei formatori ma sia anche prodotto di scambio sindacale (che viva a tutti i livelli, dai dirigenti ai delegati), leva, ricettacolo, laboratorio e diffusore di pratiche. Tutti i

giorni, oltre l'appuntamento (per questo, oltre alla possibilità di scrivervi mail punterei anche a spazi aperti di commento sul sito, se fattibile e se naturalmente lo riterrete opportuno). È un modo anche per stare dentro al caos (per citare Ivan Cattaneo): quel caos che è trasformazione e forse privilegiato e irriducibile ordine possibile.

Grazie per questo vostro lavoro, per il vostro lavoro.

Ciao

Tiziana Altea

Ufficio stampa e comunicazione FP

Cgil Lombardia

LIBERA IL LAVORO



TUTTA UN'ALTRA ITALIA

REFERENDUM POPOLARI PER IL LAVORO 2017

Appuntamenti e corsi:

CORSI

FEBBRAIO 2017

- 8/9 **FILCAMS PAVIA** - Corso di base nuovi delegati
- 16/17 **CREMONA** corso base confederale per delegati **NEGOZIAZIONE**
- 21/22/23 **FISAC MILANO e LOMBARDIA** - Il Segretario Generale di Comprensorio. Ruolo, attività, competenze.

MARZO 2017

- 20/21 **FILCAMS LODI** - Corso di base nuovi delegati

